



“La vostra leadership e il vostro sostegno per la salute e il benessere femminile possono fare un'enorme differenza”

Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

L'attenzione alla salute della donna è ormai da tempo strategia politica e dibattito centrale di tutte le Conferenze internazionali a partire da quella di Pechino del 1995, alle Risoluzioni dell'Unione Europea, a quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Deve essere impegno di tutti contribuire alla realizzazione di una politica di riferimento unitaria a sostegno di un'azione trasversale ai governi e alle società per la salute e il benessere.

Riconoscere le differenze non solo biologiche ma anche relative alla dimensione sociale e culturale del genere è essenziale per delineare programmi ed azioni, per organizzare l'offerta dei servizi, per indirizzare la ricerca, per analizzare i dati statistici.

La dimensione di genere inoltre – come sottolinea l'Oms – è ineludibile per un efficace contrasto alle disuguaglianze. Infatti, le disuguaglianze nella salute sono legate all'appartenenza a classi sociali svantaggiate, alla povertà, all'età, ma da tutti questi punti di vista le donne continuano ad essere le più sfavorite.

La salute della donna è un tema che mi sta particolarmente a cuore perché sono fermamente convinta che tutelare la salute della donna significa tutelare la salute di un'intera famiglia. Per questo la salute della donna è al centro del semestre di Presidenza italiana dell'UE, nel quale sto guidando la Commissione salute e il prossimo 2-3 ottobre a Roma ho previsto una Conferenza ministeriale europea ad hoc dal titolo “La salute della donna: un approccio *life-course*”, quale occasione di confronto, riflessione e scambio tra i vari Stati

Conto molto sulla partecipazione e la collaborazione attiva di tutti voi che ricoprite differenti ruoli istituzionali, sociali e sanitari alla definizione di strategie finalizzate alla tutela della salute della donna



La salute della donna è al centro del semestre di Presidenza italiana dell'Ue nel quale sto guidando la Commissione salute e il prossimo 2-3 ottobre a Roma ho previsto una Conferenza ministeriale europea ad hoc dal titolo “La salute della donna: un approccio *life-course*”, quale occasione di confronto, riflessione e scambio tra i vari Stati Membri sulle tematiche della salute femminile nelle diverse fasi della vita

Membri sulle tematiche della salute femminile nelle diverse fasi della vita: dall'adolescenza alla senescenza, passando per l'età fertile e la menopausa. Un'occasione per mettere a fuoco alcuni temi che rivestono un ruolo fondamentale dal punto di vista delle azioni per la promozione della salute della donna e per la prevenzione

primaria e secondaria di esiti sfavorevoli. In particolare, infatti, si parlerà di: stili di vita, salute sessuale, salute riproduttiva e tumori femminili.

Per ogni tema si procederà alla presentazione dello stato dell'arte nell'Unione Europea, effettuando poi alcuni approfondimenti specifici (tra questi anche endometriosi, salute preconce-

zionale e prevenzione della fertilità in giovani pazienti oncologiche) per poi aprire una discussione/condivisione delle esperienze concrete di attuazione nelle politiche dei vari Stati Membri con i Ministri o loro de-

legati intervenuti. A questi si affiderà il compito di farsi portavoce nei propri Paesi per il miglioramento e il sostegno delle strategie condivise in tema di salute della donna, anche attraverso la diffusione delle conclusioni della Conferenza.

Per quanto riguarda il nostro Paese, conto molto sulla partecipazione e la collaborazione attiva di tutti voi che ricoprite differenti ruoli istituzionali, sociali e sanitari alla definizione di strategie finalizzate alla tutela della salute della donna.

Dobbiamo garantire ad ogni donna, nell'ambito dell'organizzazione regionale delle cure, un idoneo percorso che le consenta di accedere con facilità al livello di cura più adeguato e completo al suo caso, considerando che ogni fase della sua vita ha bisogno di cure diversificate.

La dimensione di genere nella salute è una necessità metodologica, analitica, ma è anche strumento di governo e di governance. Studiare e capire le differenze di genere, quindi, è elemento essenziale per il raggiungimento delle finalità stesse del nostro sistema sanitario, per garantire che vengano identificati gli indicatori di equità di genere, fino ad oggi non riconosciuti o sottostimati.

Questi indicatori devono essere utilizzati nei programmi e nelle politiche, nella raccolta dei dati epidemiologici, demografici e statistici e nella valutazione dei risultati.

In quest'ottica, il Ministero della Salute favorisce e supporta ogni intervento finalizzato ad innalzare la qualità e l'appropriatezza degli interventi sanitari.

Allo scopo di contribuire a risolvere criticità nodali in merito, il Ministero della salute ha elaborato strategie di promozione della salute delle donne mirate a:

- meglio definire procedure per l'inclusione degli aspetti di genere nella raccolta e nella elaborazione dei flussi informativi centralizzati e periferici
- elaborare, in un'ottica di genere, Raccomandazioni su prevenzione, osservazione diagnostica, trattamento e riabilitazione
- individuare, nella ricerca, tematiche sulla prevenzione e sui fattori di rischio collegati ad alcune patologie emergenti tra la popolazione femminile (patologie cardiovascolari, patologie psichiche, ecc.), nonché sulle procedure di selezione dei campioni nelle sperimentazioni dei farmaci (inclusione delle donne nei trials clinici, differenziazione dei risultati per sesso, indica-

zioni cardiovascolari, patologie psichiche, ecc.), nonché sulle procedure di selezione dei campioni nelle sperimentazioni dei farmaci (inclusione delle donne nei trials clinici, differenziazione dei risultati per sesso, indica-



Il ginecologo deve sempre più acquisire la capacità di inserire la propria professionalità nel contesto della salute globale della persona, anche seguendo idonei percorsi formativi

zione di genere sugli effetti correlati ai prodotti farmaceutici)

- stimolare le istituzioni formative (Università, Istituti di ricerca, ecc.) perché sviluppino studi di medicina di genere
- promuovere l'empowerment delle donne
- promuovere Raccomandazioni per affrontare in modo uniforme e unitario gli aspetti della violenza contro le donne, a partire dal contrasto e dalla prevenzione, dalla qualità e dai modelli operativi dei servizi, dall'aggiornamento degli operatori
- promuovere il miglioramento degli aspetti dell'igiene ambientale e del lavoro che incidono in particolare sulla salute riproduttiva delle donne.

All'interno del complesso progetto di salute di genere, attenzione particolare è dedicata alla salute sessuale e riproduttiva. Il nostro sistema sanitario nazionale assume come priorità l'educazione dei giovani sui temi della

sessualità, della riproduzione, della promozione di competenze di vita, attitudini positive e valori come il rispetto di sé e per gli altri, l'autostima, il senso di responsabilità; la riduzione delle gravidanze nelle adolescenti; la prevenzione dell'Ivg; la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolare dell'Hiv.

A proposito della tutela della maternità e della promozione dell'appropriatezza del percorso nascita, al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale le prestazioni a tutela della donna e del bambino, le Regioni e le Province autonome possono predisporre progetti finalizzati a favorire il parto naturale e umanizzare l'evento nascita anche attraverso il miglioramento dell'assistenza ostetrico e pediatrica-neonatologica. Tutto ciò in linea con quanto definito nell'Accordo Stato-Regioni del 16-12-2010 "Linee di indirizzo per la promozione ed il migliora-

mento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", in cui, come ben sapete, si propone un Programma nazionale, articolato in 10 linee di azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. Il Comitato Nazionale ed altrettanti Comitati Regionali devono continuare a svolgere azioni di coordinamento, impulso e verifica sull'implementazione dell'Accordo stesso. Voglio ribadire che la promozione della salute, la prevenzione ed il trattamento delle principali patologie ginecologiche devono essere garantiti attraverso una completa integrazione dei servizi dei diversi livelli operativi in piena sintonia con tutte le politiche e lungo tutte le fasi della vita.

È necessario che l'offerta di interventi faccia parte di una ben definita strategia orientata da identificati obiettivi generali e specifici, nonché da un processo di promozione della salute che aiuti la persona ad arricchire le proprie competenze per effettuare scelte più consapevoli (Empowerment).

Nel nostro sistema sanitario è indispensabile prevedere una maggior attenzione rivolta a favorire l'offerta attiva delle misure preventive, attraverso la massima integrazione tra i servizi ambulatoriali, sociali e socio-assistenziali del Distretto Sanitario e le altre strutture facenti capo al settore Materno Infantile.

La realizzazione di un proficuo e serio rapporto territorio/ospedale, anche nell'ambito dell'organizzazione dipartimentale dell'area materno-infantile, deve basarsi sulla complementarità dei diversi servizi nel rispetto delle reciproche autonomie e specificità, da realizzare attraverso ben definiti progetti che vedano coinvolti diversi ambiti operativi e attraverso lo sviluppo di programmi di aggiornamento permanente, alla luce degli in-

dicatori di esito e di processo.

La promozione della salute delle donne è un impegno ed una responsabilità interistituzionale ai fini di una strategia di azioni intersettoriali, nel momento in cui la donna è ormai riconosciuta caregiver della famiglia e, in senso lato, della società attuale. A tal fine il ginecologo deve sempre più acquisire la capacità di inserire la propria professionalità nel contesto della salute globale della persona, anche seguendo idonei percorsi formativi.

La salute è un prerequisito per lo sviluppo sociale ed economico. La crisi finanziaria che sta colpendo in modi diversi numerosi Paesi può compromettere seriamente lo stato di salute della popolazione. Ma, come ogni crisi, può anche rappresentare un'opportunità per interrogarsi e provare a fare meglio e di più per la salute delle persone. Tutti i settori e tutti i livelli di governo si devono impegnare alla creazione di salute. La vostra leadership e il vostro sostegno per la salute e il benessere possono fare un'enorme differenza non solo per la popolazione femminile poiché attraverso le donne consente di contribuire al miglioramento dello stato di salute di tutta la popolazione. **Y**

Intimate beauty care



Detergere, idratare, nutrire. Da oggi c'è un nuovo modo di prenderti cura della parte più intima di te.

Non sempre ci pensiamo, ma non sono solo le parti del corpo più esposte e visibili a risentire degli effetti del tempo, della perdita di tono e di elasticità e del bisogno di idratazione. Anche le nostre parti più delicate, proprio come il viso, meritano cura, attenzione e amore. Ecco perché Zambon, esperta della salute femminile, ha messo a frutto la sua esperienza farmaceutica per creare Monurelle, la prima linea di trattamento che deterge, idrata e nutre le tue parti più intime, portando loro una nuova bellezza.

Per idratare o nutrire mentre detergi, scegli Monurelle HYDRA o Monurelle NUTRI, ricchi di oli essenziali e preziose vitamine. Per rigenerare le mucose c'è Monurelle CREAM, la crema morbida e nutriente. Infine, i delicati fazzolettini di Monurelle POCKET sono sempre pronti a darti un'intima naturale freschezza.



IN FARMACIA
monurelleintimatebeautycare.it



Monurelle

Zambon